Anno XLII - N. 50
Sabato 22 Marzo 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 - cronaca L. 2. Avvisi finanziari ufficiali occasionali. Pagine di Testo L. 1.50 - Cronaca L.3. necrologie 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Con quali propositi si presenta la minoranza al Consiglio Comunale

Com'è noto, martedì 25 — per la prima volta in seduta pubblica, dopo la liberazione — si raduna il Consiglio Comunale di Udine, con questo semplice ordine del giorno: *Comunicazioni della Giunta e conseguenti deliberazioni*. Purance è noto che a questa seduta pubblica si è fatta precedere una riunione privata di consiglieri, convocata dalla Giunta, e nella quale il Sindaco, a nome dei suoi colleghi nell'amministrazione, ebbe ad esporre le criticissime condizioni in cui la Giunta è venuta a trovarsi — in cui versa il Comune attualmente: criticissime sotto ogni rapporto.

Abbiamo creduto interessante avere, in proposito di questa seduta, un colloquio con l'avv. cav. Mario Pettoello, il quale non soltanto fa parte della minoranza cattolica; ma è aperto ed attivo membro del Comitato provinciale del partito popolare: il nuovo partito che si è di recente affacciato alla vita per le non più lontane lotte amministrative e politiche.

Noi riferiamo il breve dialogo, senza nulla aggiungervi di nostro e senza nulla togliere, anche se in qualche parte contenga giudizi che possono sembrare ingiusti od eccessivi. Poichè la vita pubblica sta per riprendere, poichè la tregua dei partiti sta per cessare, ci sembra opportuno conoscere quale sia il pensiero di tutti: e sopratutto, il pensiero delle minoranze.

* *

— Le comunicazioni che la Giunta sarà per fare — ci disse il nostro interlocutore — sono facilmente intuibili. La Giunta, e specialmente il suo capo — rappresentano ormai organi che hanno perduto della loro vitalità, perchè ormai stanchi del potere, come tutti i governi di troppo lunga durata, e perchè, oppressi come si trovano da mille assillanti problemi, non sentono d'avere più dalla loro parte nè il favore completo e incondizionato delle masse che li hanno eletti, nè quello delle autorità superiori governative, che han dovuto troppe volte vedere in essi delle lacune e qualche volta anche... degli ostacoli. Sicchè han bisogno di vedersi ora, dal Consiglio, e — magari anche dalla minoranza — confermare il mandato. Il Sindaco Pecile, è un'attiva, troppo attiva persona...

— Troppo attiva?!? cioè?...

— Troppo attiva persona, ripeto, perchè come già ebbi a dire, lui presente, al Consiglio Comunale nell'ultima tornata, ha sempre avuto il (come dire?) «difetto», secondo me, di voler tutto accentrare in sè stesso, anzichè limitarsi ad imprimere a tutta l'Amministrazione quell'indirizzo personale che ogni capo ha in mente ed in cuore quando assume l'onere immenso del potere. E se grave è stato il compito d'ogni pubblico reggitore durante la guerra, enorme è stato quello che il nostro comm. Pecile s'è visto parare dinanzi, per le specifiche, particolarissime condizioni in cui è venuta a trovarsi d'un tratto la città nostra. E' un fatto questo che tutti dobbiamo riconoscere, e che dovrebbe rappresentare le «circostanze attenuanti» quando si dovesse venire ad un giudizio sull'operato dei nostri Amministratori comunali.

— Perchè? delle critiche si fanno?...

— Critiche se ne son fatte, come se ne potrebbero fare, e molte. Ma io ritengo sia doveroso, e sopratutto patriottico, non muoverne in questo momento che, per l'interesse stesso, e vero, della città nostra deve rappresentare un periodo di vera tregua di partiti. Troppi problemi premono da ogni parte, perchè questi possano in qualsiasi modo essere dimenticati per dar sfogo alle esigenze ed anche alle passioni dei partiti....

— Difatti — soggiungemmo — abbiamo inteso essere probabile vi si offra dei posti nella Giunta stessa, sì da formare una specie di *Giunta di coalizione*...

— Non lo riterrei opportuno e, per quanto nessuno ce lo abbia ancor detto, non sarebbe conveniente che ciò avvenisse per nessuna delle due parti. E' ben vero che noi minoranza ci siam posti a disposizione della vecchia Giunta per ogni collaborazione, ma: *collaborazione di fatto*, noi vogliamo, non di nome. Vogliamo lavorare ed essere in qualche modo utili ai nostri concittadini che ci diedero il mandato onorifico, ma senza perdere in nulla della nostra libertà di atteggiamento e di critica.

— Tanto più che si sarebbero trovati uniti, nella stessa Giunta, in pieno periodo di elezioni politiche, seguaci e sostenitori di due eventuali differenti candidati. Non è vero?

— Questa è un'altra questione — ha detto l'avv. Pettoello, affrettandosi ad offrirci la mano per accommiatarsi da noi, avendo subito compreso l'obbiettivo... della domanda che gli avevamo rivolta — La questione più importante per il momento, — concluse — è quella di impedire che in Municipio si insedi un commissario Regio.

— Sarebbe una buona arma di battaglia per voi...

— Ma sarebbe la burocratizzazione dell'organo più importante e più agile della vita nazionale: il Comune. Ciò deve essere evitato ad ogni costo.

— Anche a costo?...

— Anche a costo di lasciar in pace la Giunta fino...

— Fino?

— Fino a luglio, cioè fino alle prossime elezioni amministrative.

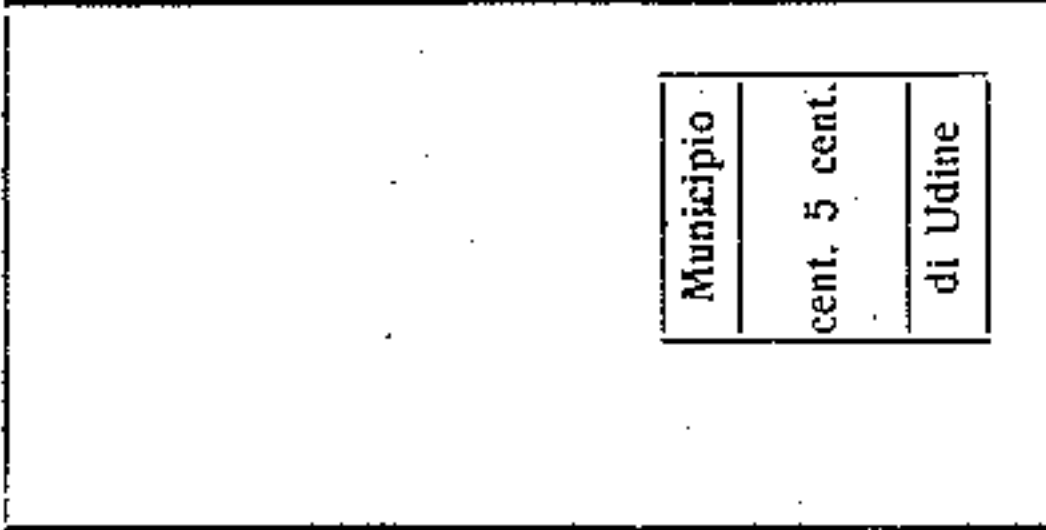
* *

Questo, il dialogo. Noi diciamo, più sopra, che la tregua dei partiti sta per cessare. Il fatto, da mille indizi, e qui e nelle altre città e provincie, a noi sembra innegabile. Si può riteneriο un fenomeno intempestivo, precoce, massime nelle terre nostre così profligate, così doloranti ancora per la barbarie nemica, e per le quali occorrerà tempo e molto lavoro concorde prima di rialzarle; ma è un fenomeno che non si può negare, che non si può ignorare. Valga la carità del natio loco almeno a mitigare le asprezze delle lotte non più lontane, a rendere più equanimi gli uni verso gli altri, a far in modo che la partigianeria non accechi al punto da far respingere utili forze unicamente per criterio di partito. Per fermarci al nostro Comune, noi crediamo che la «Sacra unione» di tutti sia tuttora una necessità; e perciò, reputiamo che tutti dovrebbero dare non solo il loro concorso pieno ed intiero, fino a quando almeno sia provveduto ai bisogni più urgenti, fino a quando le maggiori difficoltà sieno superate.

Il francobollo di Udine

La nostra città, durante l'occupazione del nemico, ha avuto, oltre che la propria moneta, anche il proprio francobollo, che passerà alla storia della filatelia col nome di «*francobollo di Udine*».

Esso fu creato per deliberazione dell'amministrazione Comunale, affinchè, con la sua applicazione, le lettere potessero essere recapitate a domicilio.

Per ogni lettera, o cartolina, il destinatario dovrà pagare un'altra tassa postale di 5 centesimi, usanza certo importata dal comando germanico, il quale l'aveva messa in uso anche a Varsavia nel 1915.

Riproduciamo un frammento di cartolina e una striscia di foglio di questo francobollo che sarà una rarità tra i francobolli di guerra. I fogli completi erano di 24 francobolli stampati in tipografia e portavano per l'uso, sei timbri del «*Comune di Udine*» quale controllo di garanzia e di autenticità.

Su ogni esemplare veniva impresso il timbro *annullato*; ma si trovano anche esemplari col solo timbro del comune di Udine o col solo: *annullato*.

L'annullamento era fatto sempre precedentemente all'applicazione sulla corrispondenza; e le buste o cartoline che hanno il timbro che passa dal francobollo sulle medesime, sono molto rare.

In ogni caso il timbro *tondo* del Municipio era applicato sul francobollo prima di distaccarlo dal foglio.

Il foglio era stampato in due volte, con la stessa forma tipografica, e così su ognuno è ripetuto due volte un errore: la *U* maiuscola della parola Municipio, mentre le altre lettere sono minuscole, tranne la *M*.

La stampa è in nero su carta verda.

Ed ecco il verbale della seduta di giunta nella quale la creazione del francobollo fu approvata:

Municipio di Udine

Periodo dell'occupazione

Seduta del 16 luglio 1918.

Oggi sedici luglio millenovecentodiciotto nella sede provvisoria del Municipio di Udine, locali Banca cattolica, in piazza patriarcato, ad ore 5 pomeridiane.

In seguito ad invito del sindaco diramato agli assessori addì 13 corr. con indicazione degli oggetti all'ordine del giorno, sono convenuti i Signori:

Orgnani Martina cav. nob. Giuseppe, sindaco, prof. Bindo Chiurlo, assessore anziano, avv. comm. Vincenzo Casasola, cav, avv. Pietro Linussa, Guido Sandri assessori effettivi.

Assente per malattia, cav. Francesco Braida assessore effettivo.

Assente perchè in arresto Leskovic Sabino. Funge da segretario l'assessore Sandri.

Omissis

Oggetto. *Posta*

Il sindaco informa dei gravi inconvenienti cui andava soggetta la posta cittadina da parte dei distributori eletti dall'I. R. Comando.

Furono trovati interi pacchi di corrispondenza nella fogna.

Dà lettura dell'ordine in data 5 corr. col quale se ne affida la distribuzione al Municipio. Considerato il vantaggio che ne viene alla cittadinanza nonostante che al comune ne derivi un onere finanziario; considerato ancora che è utile sotto ogni riguardo che il Comune accentri in sè, tutte le funzioni che interessano i cittadini italiani, su proposta degli assessori Chiurlo e Linussa delibera di costituire un ufficio Posta approvandone le spese relative.

L'assessore Chiurlo, appoggiato dall'assessore Sandri, crede sia utile che tale ufficio funzioni anche per le corrispondenze provenienti a mezzo della Croce Rossa dall'Italia, distribuzione fin'ora fatta con molta buona volontà dai Parroci ma che per ragioni di uniformità, per evitare duplicati e disguidi, è meglio sia disimpegnata da un unico Ufficio.

Dopo qualche obbiezione degli assessori Linussa e Casasola, essendosi assessore Chiurlo impegnato di risolvere amichevolmente la cosa con la Croce Rossa e con

Venuta in discussione la proposta di una tassa di centesimi cinque da applicare mediante apposito francobollo alle lettere onde provvedere alle spese dell'ufficio Postale, questa restà approvata per la corrispondenza proveniente dalla Monarchia Austro-Ungarica e paesi occupati, mentre le corrispondenze della Croce Rossa saranno recapitate in franchigia.

Dopo ciò, la seduta è tolta.

I R. R. Parroci, si approva la proposta.

Fra libri e gionali.

«Quaderni di Gloria»

Poche, diremmo nessuna, delle pubblicazioni intese a celebrare i morti e gli eroi della nuova Italia possono vantare la purezza degli intenti, la larghezza dei mezzi, la serietà dei propositi della pubblicazione «Quaderni di Gloria» che le officine grafiche V. Lischi e figli di Bagni di Casciana stanno curando. Vuole la pubblicazione detta, tramandare in una forma d'arte e d'amore, la biografia di tutti coloro che la Patria amarono dell'amore più puro, che alla Patria opposero con animo lieto il braccio, il core e la mente, che per la Patria donarono l'esistenza, che dalla Patria ebbero il riconoscimento del loro sacrificio e del loro valore.

I «Quaderni di Gloria» hanno già ottenuto unanime approvazione dall'opinione pubblica italiana, incoraggiamento e plauso dalle più spiccate personalità dell'arte, della scienza e della politica. Recentemente, il Ministro della Guerra, Generale Caviglia, esaltava l'opera della Casa Editrice Lischi con parole degne di Chi, avendo lottato, sofferto e vinto, sa quale monumento di riconoscente memoria debba l'Italia ai suoi figli eroi: la pubblicazione «Quaderni di Gloria» è il vero monumento di questa memoria doverosa e sacra.

Ogni Comune d'Italia avrà il dovere di cooperare a quest'opera degna, esaltando i propri figli eroi e caduti, tramandando alle future generazioni il ricordo, facendo omaggio ad ogni famiglia dei «gloriosi» di questo libro d'oro del ricordo.

Anche per la parte tecnica, i Quaderni di Gloria rispondono appieno alle tradizioni grafiche italiane.

E' stata posta la massima cura persino nei minuti particolari dell'edizione: dalla carta appositamente fabbricata a Fabriano, dai disegni che adornano la copertina e le pagine, tracciati dalla penna classica del pittore Emilio Notte continuante la vigoria e purezza del disegno michelangiolesco; dalla scelta dei caratteri chiari ed eleganti all'accuratezza nella riproduzione dei numerosi ed artistici clichè.

Copie di lusso dei quaderni di gloria figureranno nel Museo del Risorgimento Italiano nella Biblioteca Nazionale e negli Archivi di quei Municipi che coopereranno alla riuscita dell'idea generosa e geniale. Vniamo il nostro vivo plauso al plauso d'ognuno, riconoscendo l'opportunità e l'efficacia della pubblicazione annunciata, incorraggiando Comuni e privati ad appoggiare l'opera altamente meritoria.

L. B.

Le rovine del Teatro Minerva.

CRONACA PROVINCIALE

Un aviatore friulano decorato morto eroicamente.

In occasione della distribuzione in Oleis delle ricompense al valor militare agli Ufficiali e militari di truppa dell'VII.a Brigata Bersaglieri, venne pure solennemente consegnata alla famiglia Cantarutti di Oleis la medaglia d'argento al valor militare decretata alla memoria del sergente mitragliere d'areoplano Cantarutti Tarcisio, caduto in combattimento aereo il 27 ottobre 1918 nel cielo di Vittorio Veneto.

La solenne cerimonia si svolse alle 15 del 19 corr. nella spianata attigua alle Scuole di Oleis, alla presenza delle rappresentanze dei reggimenti 2.o e 3.o Bersaglieri delle Compagnie Mitragliatrici di Brigata, delle rappresentanze del Comune di Manzano e della frazione di Oleis, nonchè alla presenza di quasi tutta la popolazione del paese.

Un bel sole primaverile allietò la festa; che riuscì imponente.

La medaglia assegnata alla memoria del Cantarutti venne appesa dal Comandante della VII.a Brigata al petto del fratello dell'Eroico aviatore residente in Oleis.

Dopo la consegna delle Medaglie, i baldi bersaglieri sfilarono di corsa dinanzi ai decorati dispostisi dinanzi alla casa del Cantarutti ove, intrecciata a festoni di alloro, si leggeva la scritta: «*Onore e Gloria All'Eroico Aviatore*».

Dopo lo sfilamento venne celebrata la benedizione nella Chiesa officiata dal cappellano del 3.o Bersaglieri coll'intervento del parroco, di tutte le autorità, degli Ufficiali e della popolazione.

Ecco l'elenco dei decorati del 2.o Bersaglieri: medaglia di bronzo tenente Sacchi, caporale Agresti e bersagliere Friso.

Del 3.o Bersaglieri: medaglia di bronzo tenenti Dinucci e Tafuri, sergente Pizzi, caporale Tamburini e bers. Lottini.

La motivazione della medaglia d'argento concessa al sergente Cantarutti di Oleis è la seguente:

Modesto, abile e coraggioso mitragliere d'areoplano da bombardomento, si offrì spontaneamente ad ogni più rischiosa impresa. Il 27 ottobre 1918, accerchiato, durante un'operazione di guerra da un nucleo di 5 apparecchi nemici, calmo e sereno dinanzi al pericolo sostenne, con eroico contegno, la lotta ineguale, fulminando gli avversari col tiro infallibile della sua arma ed abbattendone due fino a che, coll'apparecchio in fiamme, precipitava al suolo scontando coll'eroica morte il magnifico esempio del suo ardimento.

Cielo di Vittorio Veneto, 27 ottobre 1918.

Ecco il testo del discorso pronunciato da Comandante della VII.a Brigata Bersaglieri durante la cerimonia:

«*Signori rappresentanti del Comune di Manzano e di Oleis, Ufficiali, sottufficiali, Bersaglieri della VII.a Brigata!*

«Quattro anni or sono l'Italia entrava in quella guerra che doveva portarla oggi alla completa vittoria, ed al riscatto delle terre italiane entro confini sicuri e sacri perchè segnati da Dio fra il mare e l'Alpi.

»I nostri soldati, rappresentanti ogni classe e ceto della popolazione, sfidando rischi e disagi quali la Storia mai vide, con inflessibile costanza e con indomito valore dal piano alle nevose Alpi, seppero quella vittoria consacrare a prezzo di sangue e di sacrifizi sostenuti nella fede della Vittoria dall'intera Nazione.

«Ed oggi i fortunati superstiti possono ammirare il prodigio compiuto, frutto della disciplina che avvinse Esercito e Paese, Soldati e cittadini, i quali furono, come volle il nostro RE, un solo Esercito.

«Ed oggi, o Bersaglieri della VII.a Brigata è caro al mio cuore di vostro Comandante ed alla presenza gradita del Signor Rappresentante del Comune di Manzano e delle autorità di Oleis, di poter consegnare ai prodi il segno del valore dimostrato in combattimento.

»Ma oggi compiamo, qui venuti, un sacro dovere, solennemente onorando la memoria di un cittadino di Oleis, di questo villaggio che ci ospita, onorando la memoria del Sergente Cantarutti Tarcisio, caduto eroicamente in combattimento aereo nel cielo di Vittorio Veneto il 27 ottobre 1918, allorquando già si disegnava la grande Vittoria del nostro Esercito, quella Vittoria che determinava per contraccolpo il crollo degli eserciti germanici in Francia.

«Così nella gioia della premiazione degli Ufficiali e Bersaglieri valorosamente comportatisi sulle azioni dell'ultimo anno di guerra nell'anno della santa Riscossa sul Piave, alla Fossa, in Val Bella, a Costalunga, sul Montello, tra Piave e Livenza e fra Livenza e Tagliamento, comprendiamo con devoto compianto un figlio di Oleis, di questa benedetta terra Friulana, baluardo d'Italia, poichè qui aspramente fu conteso al nemico in tre anni ogni palmo di terra italiana, qui furono sopportate le pene e le violenze di una barbarica invasione, qui i nostri soldati, qui i Bersaglieri della 23.a Divisione, inseguendo il nemico in fuga, ebbero la immensa gioia di riabbracciare per primi i fratelli e ad essi porgere il conforto della assistenza e quello del lavoro per la rinascita dei campi.

«Ed ora, raggiunta la meta, raccogliamoci nei comuni dolori pei lutti sofferti e più stretti di prima in fraterna unione e da *sincera e spontanea disciplina*, diamoci alle opere della pace, sicchè questa nostra Patria, fatta più grande e più rispettata nel mondo, per virtù dei suoi figli generosi, possa riprendere il trionfale cammino della civiltà nei secoli venturi.

«Giuriamo in nome dei fratelli caduti che il loro sacrificio *non fu vano* e che la conquistata vittoria, sotto la guida del nostro Re sapiente e glorioso, sia piena di benefici e di forfune per l'avvenire d'Italia.

S. QUIRINO.

I capricci d'un impiegato ferroviario

Giorni sono persona di qui doveva andare a Pasian Shiavonesco col treno delle 12 e 8. Si presentò allo sportello e il bigliettarlo le rispose:

— Niente: perchè il diretto non si ferma a Pasiano.

La persona fa le sue alte meraviglie e dimostra un vivo dispiacere perchè non poteva far viaggiare la vecchia madre, più che ottantenne, la quale andava a casa sua ed aveva già fatta una scomoda scarrozzata per undici chilometri. Fu giocoforza rassegnarsi, cercare un cavallo e portarla da certi parenti in attesa del treno delle 17 e 20. Alle 16 con altro cavallo la povera vecchia, quasi esausta, vien ricondotta in stazione. La figlia si presenta nuovamente al bigliettario e chiede due secondi per Pasiano.

— Niente secondi per Pasiano — si ode rispondere dal solito gentile impiegato.

La signora prega, supplica di staccarle i biglietti richiesti, ma invano; è costretta rassegnarsi ancora e prenderli di III.a

Oggi viene a raccontarmi che, nel ritornare da Pasiano, s'informò da quel capo stazione se il diretto delle 12 e 8 si ferma a Pasiano e se per Pasiano ci sono biglietti di seconda classe; al che si sente rispondere affermativamente; quasi meravigliandosi gli vengano fatte tali ingenue domande, mentre poi rimase male al racconto fattogli dalla Signora. Ora io non faccio apprezzamenti, ma rimetto all'egregio Sig.r capostazione di Pordenone, perchè non si verifichino più simili disgustosi incidenti.

S. DANIELE

Per una adunanza magistrale

Il Consiglio direttivo della Sezione di questo Mandamento dell'Unione Magistrale Nazionale ha diramato il seguente invito per una prossima seduta:

«Ai colleghi tutti, ai rimpatriati ed a quelli che per loro sciagura dovettero rimanere sì lungo tempo sotto la dura oppressione nemica, la Presidenza della Sezione Magistrale di S. Daniele rivolge caldo appello perchè vogliano intervenire all'adunanza inddetta per giovedì 27 corr. alle ore 14, nei locali del Ricreatorio.

«Questioni d'improrogabile urgenza che più direttamente riguardano gl'Insegnanti delle terre liberate, saranno poste in trattazione in detta seduta a cui nessun collega, anche se d'altra associazione, vorrà mancare. Perchè è solo con la fusione degli animi e delle forze che potremo avviare la classe nostra, negletta sempre, a migliori destini.

«Facciamo vivi auguri che le saggie iniziative della Presidenza di questa Sezione Magistrale abbiano ad ottenere buoni risultati, fecondi di bene per la scuola e per gl'insegnanti. Ci ripromettiamo pertanto che all'assemblea vogliano accorrere numerosi i maestri e le maestre del mandamento e del capoluogo. Per raggiungere le alte finalità ambite bisogna agire e rispondere all'appello degli animosi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In seguito al bando del Comando Supremo sulla restituzione dei beni non propri; parecchi concittadini, consci del loro dovere e dei bisogni dei rimpatriandi, si diedero premura di fare le dovute consegne, e gli oggetti vennero esposti in due ampi locali: nel Convento delle Salesiane e nella Chiesa di S. Lorenzo.

Al ritorno dei profughi e nei giorni prefissi, fu un vero pellegrinaggio per rintracciare gli oggetti perduti, e molte famiglie trovarono qualche cosa di proprio, in modo che ora gli improvvisati magazzini vanno man mano vuotandosi.

Però molti, per quante ricerche abbiano fatto, non anno potuto rintracciare nulla, mentre ci consta che molte famiglie rimaste, sono piene di ogni ben... degli altri, e non si sono ancora decise di consegnare la refurtiva; e diciamo refurtiva, poichè non è ammessa la buona fede, in chi si trattiene quelle cose che sa di non poter trattenere.

Ci viene assicurato che in varie famiglie esistono mobili più del necessario, che non corrispondono alle condizioni sociali di chi li tiene; ciò che riescirebbe facile stabilire. Non sarebbe pertanto buona cosa che le Autorità locali ordinassero ai carabinieri un sopraluogo?

Anche in passato le perquisizioni a domicilio diedero risultati maggiori di quanto si avesse potuto supporre. E' strano poi che gli effetti di biancheria, lenzuola, coperte e vestiario non fecero mai comparsa nei magazzini di deposito.

Raccomandiamo questi appunti all'Autorità, e giriamo l'osservazione a chi di competenza.

RIVOLTO

Cinque mesi senza tabacco!

Ci scrivono da Basagliapenta:

Sembra incredibile, eppure è da oltre 5 mesi che questo paese è sprovvisto di generi di privativa, mentre tanti centri di minore consumo ne hanno ad esuberanza. Di chi la colpa? Succede poi il fatto che il consumatore deve recarsi a Pasiano Schiavonesco, a Villaorba, a Nespoledo e fino a Codroipo, per il sale, l'elemento più indispensabile.

Mi pare che dovrebbe essere venuto e anche passato il tempo di far richiamare all'ordine i responsabili.

SPILIMBERGO

Gravissima disgrazia sul Tagliamento
Un morto e due feriti

L'altro giorno furono qui a trovare un parente le giovani Giuseppina e Italia Ferigo Ferro, accompagnate dal cognato Giovanni Tirelli da Mortegliano.

Nel ritorno scelsero la via di Bonzicco, Viaggiavano in carrozza trainata da un mulo. Appena al di là del ponte, il mulo, anzichè imboccare la strada imbizzarritosi, con un salto portò la vettura sulla scarpata del Tagliamento, e precipitò giù.

Accorsero tosto i passanti: la povera Giuseppina fu estratta cadavere: la sorella Italia aveva riportato pure gravissime ferite all'addome. Il Tirelli fu il più fortunato; ma anche lui dovrà rimanere un bel pezzo a letto essendosi fratturata una gamba.

Il mulo battendo il capo sui sassi, rimase morto sul colpo.

SAN PIETRO AL NATISONE

Le disgrazie dei ragazzi

Sempre le solite imprudenze dei bambini, che cagionano gravissime disgrazie, a volte mortali.

Il profugo da Oderzo, Mendes Migotto di Angelo d'anni 12, trovava una bomba a mano, cominciò a pestarla coi sassi. Naturalmente, l'ordigno scoppiò, e le scheggie gli lacerarono la mano destra.

Guarirà in circa due mesi.

* *

Più grave è la disgrazia accaduta nel paesello di Scrutto.

Stavano, là, taluni ragazzi giuocando con un petardo raccolto in un prato. Il petardo scoppiò. Uno dei ragazzi, certo Terliker d'anni 10, morì sul colpo; un altro dei ragazzi, restò ferito, non però gravemente; altri tre che si trovavano pure vicini, ebbero la fortuna di cavarsela col semplice spavento.

SEDEGLIANO

Un nostro eroe.

Dopo un periodo di lunga ed angosciosa incertezza è giunta la dolorosa notizia della morte del soldato Aurelio Turco di Pietro, di anni 23. Il nostro prode compaesano aveva combattuto per ben tre anni coi bombardieri del 163.o reggimento fanteria; cadde in adempimento del suo dovere.

Era buono e gioviale e da tutti amato per le sue qualità. Tutto il paese si associa al lutto del suo povero padre, che nel tempo stesso è fiero perchè il suo Aurelio ha versato il sangue per la libertà della Patria.

Lunedì venturo alle ore 9 ant. si celebreranno le esequie dell'ammirato e compianto giovane nella chiesa di S. Antonio Abate.

Certamente la cerimonia riuscirà solenne.

SACILE

Cronaca funebre.

Imponenti riuscirono i funerali dei compianti e valorosi ufficiali tenente D'Onofrio Giuseppe e sottotenente D'Andrea Giovanni, morti tragicamente nel disastro ferroviario la sera del 16 corr. a Sacile.

Le due salme, deposte su due affusti di cannone trainati da 8 cavalli, con la musica militare del presidio in testa, ed il clero, partirono dall'ospedale con un numeroso seguito del presidio di Sacile.

Molti erano gli ufficiali e compagni d'arme. Fra i sacilesi notiamo il signor Amedeo Camiletti, il cav. Marchesini segretario, capo del comune in rappresentanza del comune, ing. Pighin, Bono Picinini e tanti altri.

In Duomo furono cantate le preci rituali. In cimitero, le due vittime furono, per ora tumulate in tombe distinte in attesa che le famiglie reclamino le loro creature, vittime del dovere.

Le denuncie della moneta veneta in Provincia.

Si conoscono i primi risultati del censimento della valuta veneta in provincia, censimento che doveva terminare il venti, ma che è stato prolungato sino al 23.

A Prepotto i denucianti furono 150, l'importo denunciato 84,665.15; a Povoletto 607 — 570,465.10; a Pocenia 280 — 337,935.85; a Palazzolo dello Stella 255 — 229,580,05 a Ipplis 133,665.60; a Muzzana 196 — 125,833.85; a Premariacco 500 — 391,472; a Rivignano 714 — 581,513.05; a Teor 446 — 309,822,75; a Precenicco 179 — 119,379.25 a Feletto Umberto 421 — 613,552.35; ad Attimis 502 — 119,541.05; a Ronchis 268 — 239,804.50; a Trivignano 394 — 302,996.75 a Carlino 110 — 46,046.45.

Gli spiccioli della cronaca

A *Pasian di Prato*, fu denunciato Esente Ermacora per favoreggiamento verso il nemico. Di lui si racconta, nella dennncia, che si prestasse a fare il confidente della gendarmeria e abbia denunciato che uno dei nostri prigionieri si trovava in casa del padre, il fabbro Leita Beniamino; sì che il giovane, il quale era riuscito a fuggire da Mortegliano, cinque giorni dopo fu denunciato. Si racconta inoltre che spingesse il proprio zelo ...austriaco fino a fermare per le strade quei che scendevano dalla Carnia a scambiare i prodotti di lassù con grano.

A *Polcenigo*, ignoti, entrati mediante scalata in un locale del municipio adibito ad uso magazzino, ne involarono tante lanzuola per un importo di oltre 1000 lire.

— A *Feletto Umberto* furono denunciati per detenzione di oggetti di proprietà della famiglia Giuseppe Bellina, che dimorava a Reana del Roiale (dove una figlia, signorina Gemma era maestra) i seguenti: Tosolini Sante fu Francesco, Candolo Maria fu Nicolò, Tosolini Elvira, e Francesco di Sante, Morandini Alba di Gio. Batta vedova Asini, Rosa e Maria Asini fu Michele, Morandini Giuseppina. Altri oggetti la famiglia Bellina ricuperò a Tavagnacco, presso alcuni parenti dei Tosolini.

CRONACA CITTADINA

I provvedimenti per le Scuole.

La Direzione generale delle civiche Scuole ci comunica:

Essendosi potuti riparare alcuni locali e provvedere un limitato numero di banchi, col prossimo martedì 26 corr. saranno aperte nelle Scuole urbane le seguenti classi nuove: all'Arcivescovile, II.a mista - a S. Domenico, I.a e II.a miste.

Il giorno 31 corr. verranno istituite: una III.a mista ed una IV.a maschile, alle Grazie; una III.a mista a S. Domenico. Una nuova IV.a mista è da qualche giorno in attività in quest'ultima scuola.

Come il solito, le classi I.a e II.a avranno orario di tre ore, le classi III.a e quelle del corso superiore, orario normale.

L'assegnazione degli alunni alle varie sedi sarà fatta dalla Direzione generale delle scuole, la distribuzione nelle singoli classi é rimessa invece alle Direzioni sezionali, che osserveranno i seguenti criteri:

1) criterio topografico e di convenienza particolare, per il quale gli alunni e le alunne di classe I.a e II.a appartenenti ad uno stesso istituto, o ad una stessa famiglia devono tutti seguire il medesimo orario antimeridiano o pomeridiano, oppure esclusivamente l'orario antimeridiano, quando abitino in località lontane (e quindi vengano in comitiva coi più grandicelli) o quando abbiano fratelli o sorelle che frequentino le classi III.a o quelle del corso superiore;

a) *Criterio di convenienza*. per il quale dovranno — dove ed in quanto è possibile — raggrupparsi gli alunni inscritti alle varie classi, secondo il loro grado di preparazione e di capacità.

Le famiglie che hanno figlioli inscritti negli ultimi giorni e non ancora ammessi alla scuola avranno notizia dell'assegnazione per essi stabilita rivolgendosi all'ufficio scolastico municipale, in Castello.

Prossimamente (ma non si può ancora precisare la data, essendo in corso le riparazioni ai locali e la fornitura dei banchi) si riapriranno pure le scuole nelle seguenti sedi:

Baldasseria (case Carlini e Vuattolo) clabsi I.a mista - II.a e III.a miste;
S, Osvaldo (case popolari) I.a mista - II.a e III. miste;
Beivars-Gadia (scuola nuova) I.a mista - II.a e III.a miste.

Nuova emissione, col 1. aprile di buoni del Tesoro.

L'Agenzia Stefani ci comunica da Roma:

Con recente decreto del ministro del tesoro è stata autorizzata una emissione di buoni del tesoro triennali e quinquennali che avrà luogo dal 1 aprile al 30 settembre 1918 alle condizioni fissate per le precedenti emissioni, cioé un abbuono di lire 1.50 per cento per i buoni quinquinnali e di lire 0.45 per cento per i buoni triennali. E stata autorizzata una emissione di buoni del tesoro 5 per cento quinquennali di lire 25 che avrà luogo dal 1 aprile 1919 al 31 marzo 1920 alle condizioni delle precedenti emissioni.

Con altro decreto dello stesso ministro, anche questa volta è stato concesso ai portatori dei buoni quinquennali 4 per cento di scadenza 1 aprile 1919 di convertirli entro il 30 dello stesso mese nei nuovi buoni quinquennali 5 per cento godendo di un abbuono supplettivo di cent. 50 per cento oltre a quello di lire 1.50 sopra indicato, e cioè di un abbuono complessivo di lire 2 per cento. I buoni che saranno messi in sostituzione di quelli scaduti avranno la decorrenza dal 1 aprile 1919. anche se quelli scaduti siano presentati per la rinnovazione. Dopo tale data, purchè l'operazione sia richiesta entro il 30 aprile 1919. Si, fatto beneficio, oltre che ai portatori di detti buoni 4 per cento, è esteso ai portatori dei buoni 5 per cento triennali che scadranno col 1 aprile 1919.

Cose del Comune

La Giunta tenne ieri seduta. In proposito riceviamo il seguente comunicato:

1. Il Sindaco comunica che, avuta notizia della prossima partenza da Udine della Croce Rossa Americana, ha espresso, in nome della Città, alla benemerita Istituzione i più vivi ringraziamenti per l'opera da essa spiegata in favore della nostra popolazione: aggiunge che della riconoscenza della Città si farà interprete presso la Centrale di Roma, e che si prefigge di offrire ai dirigenti della Sezione di Udine la medaglia ricordo che il Comune ha fatto coniare per i benemeriti verso la Città.

La Giunta con umanime plauso approva

2. Aderendo a richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione — Direzione Generale delle Belle Arti — ha consentito che il quadro « *Concilium in Arena* » del Tiepolo, ora in deposito presso la R. Sopraintendenza di Firenze, sia inviato a Parigi dove si stà preparando una esposizione d'arte il cui provento sarà devoluto a sollevare le popolazioni della parte orientale della Francia devastata da nemico.

3. Ha deliberato di riaprire nella vecchia sede del palazzo del Tribunale l'Ufficio di collocamento, al quale vengono demandate oltre le funzioni tutte relative al collocamento della mano d'opera, anche quelle per l'erogazione dei sussidi per la disoccupazione involontaria.

4. Riconosciuto l'interesse di eseguire fin d'ora un preciso censimento dei buoni comunali di Cassa emessi durante l'invasione nemica, ha deliberato di procedere al censimento suddetto dal 24 Marzo al 5 aprile p. v. pel mezzo dello stesso Ufficio provvisorio che stà eseguendo il censimento della moneta veneta, salvo l'opportuna riduzione del personale, determinando che sia da includere nel modulo di denuncia la dichiarazione della causa del possesso.

5. Ha nominato Presidente della Commissaria Uccellis in sostituzione dell'assessore dimissionario sig. avv. cav. Giuseppe Nimis, l'assessore sig. avv. cav. Antonio Cristofori.

6. Ha deliberato la ripresa del servizio scolastico nella frazione di Baldasseria.

Offerte a mezzo della « Patria »

Pro Orfani di Guerra nella luttuosa circostanza della morte del consocio e sindaco Umberto Ligugnana il Consiglio direttivo dell'Unione Negoziante ed Esercenti di Udine offrono L. 50, Albano Risano L. 25.

La commissione per la distribuzione di effetti letterecci.

Fra le tante commissioni istituite in Udine, una, composta dai signori Arturo Bosetti, cav. Giovanni Bissattini, Domenico Del Pup, merita di essere menzionata anche perchè — e non è la sola — con poca « disponibilità » deve accontentare molti.

Per l'assicurazione avuta dal ministero della guerra, dalla Prefettura, e da Associazioni di Milano, il nostro Sindaco ebbe la certezza che un numero ingente di materiale lettereccio sarebbe stato messo a sua disposizione per i profughi rimpatrianti. Perciò nominò la suddetta commissione con l'incarico di distribuirlo. « Ma gli « effetti », però, fino ad oggi non sono.... venuti, e la commissione potè distribuire solo quei pochi messi a sua disposizione dalla Direzione di sanità dell'8.a Armata, e quei pochi acquistati coi limitatissimi fondi avuti dalle elargizioni.

Le domande furono moltissime; se ne contano atutt'oggi oltre 1500, delle quali soltanto 216 furono potute evadere, cioè neppure tutte quelle presentate il primo giorno in cui la commissione stessa funzionò!..

Furono richiesti finora 1549 materassi e 1862 lettiere.

Diecimila letti stanno per arrivare.

Quanto sopra, era vero fino a ieri, è vero fino ad oggi; non lo sarà più — non diremo domani, ma in uno dei prossimi giorni. Difatti, S. E. l'on. Girardini, ha potuto ottenere dal Ministro della Guerra, diecimila letti: le sue insistenze, dettate dalla conoscenza dei non creduti bisogni delle nostre popolazioni rimpatriate e rimpatrianti, hanno finito, anche in questo come in tanti altri problemi, col vincere. La seguente ce ne informa:

Roma, 19 marzo 1919.

Ministero della Guerra
Il sottosegretario di Stato.

Caro Girardini,

Ti confermo la spedizione dei 10 mila letti a Udine.

Essi sono completi, cioè con rete metallica, materasso e guanciali ripieni di crine vegetale o sostera marina.

Inoltre vi sono 10 mila coperte di lana casermaggio e 20 mila lenzuola cotone.

Si informa con telegramma anche il Prefetto di Udine.

Saluti cordiali

aff.mo
f.o A. Battaglieri

Il nostro corrispondente da Roma c'informa che, appena avuta tale assicurazione, l'on. Girardini si recò mercoledì personalmente dalla Direzione generale delle Ferrovie per ottenere, come ottenne, la disposizione di treni speciali per il graduale trasporto dei letti stessi a Udine.

Si dovrebbe quindi avere la sicurezza che l'arrivo di questi letti, così necessari come lo dimostra anche la cronaca avvenga nei prossimi giorni.

Nuove norme sui passaporti per l'estero

L'Agenzia Stefani ci comunica da Roma; 21. In seguito ad una riunione tenuta il 20 corr. sotto la presidenza di S. E. Borsarelli e con l'intervento dei rappresentanti dell'interno e dell'industria e commercio sono state concordate le seguenti norme per il rilascio dei passaporti ai cittadini che si recano all'estero. Tali norme confermano con opportune semplificazioni quelle precedentemente impartite.

1.o La facoltà di rilasciare passaporti ai cittadini che intendono recarsi in paesi alleati e neutrali e di apporre a detti passaporti il visto per l'uscita del regno, è per delegazione del ministro degli affari esteri, totalmente affidata alle autorità circondariali di pubblica sicurezza, mantenendosi l'obbligo a preventivo nulla osta del commissariato generale dell'emigrazione unicamente nei riguardi delle persone espatrianti per ragioni di lavoro ed aventi obblighi militari.

2.o Per i cittadini che intendono recarsi in paese nemico ancora soggetto a blocco il rilascio dei passaporti e il visto per l'uscita dal regno sono subordinati al nulla osta del Ministro degli affari esteri, che le autorità circondariali di P. S. avranno cura di richiedere direttamente.

3.o Quando si tratti di cittadini che intendono recarsi in paese nemico non più soggetto alle dette restrizioni del blocco, se l'espatrio avviene per ragioni di commercio le autorità circondariali di p. s. accertato lo scopo del viaggio, potranno rilasciare direttamente il passaporto e il visto per l'uscita, altrimenti dette autorità dovranno previamente chiedere il nulla osta del ministero degli esteri, ferma restando in ogni caso la competenza del commissariato generale e dell'emigrazione a termini del n. 1

Si sono date altresì istruzioni ai prefetti perchè affrettino il più possibile le pratiche relative al rilascio dei passaporti.

Le filande riattivate

Con lunedì, mercè i provvedimenti del Comando Supremo, e l'interessamento delle autorità politiche, ben sei filande verranno riaperte in provincia.

Così anche l'industria a lenti passi, s'avvia verso il risorgimento.

Ci vorranno invece alcuni mesi ancora, per altri stabilimenti; così, per citare uno degli Stabilimenti più importanti, le Ferriere: in compenso, daranno lavoro a un numero di operai maggiore di prima.

La sovvenzione sui buoni della Cassa Veneta

Il Sindaco di Udine pubblica un Manifesto per avvertire che i detentori di buoni della Cassa Veneta di Prestiti i quali ne abbiano già denunciato il possesso, potranno richiedere una sovvenzione pei buoni medesimi in ragione del quaranta per cento e sino al massimo di lire venete mille per ogni capo famiglia, presso la Cassa di Risparmio di Udine, dal giorno 24 marzo corr. al 5 aprile p. v.

La prima riunione del Consiglio della Congregazione di Carità

Convocato dal cav. avv. Fabio Celotti, Commisiario Prefettizio per l'Amministrazione delle Opere Pie del Comune di Udine durante l'esodo, si è riunito ieri per la prima volta, dopo la liberazione, il Consiglio d'Amministrazione della nostra Congregazione di Carità.

Nel procedere alla consegna dell'ufficio ai legali Rappresentanti, il Commissario porse loro il cordiale saluto. Si dichiarò ben lieto che ad essi sia riaffidata la gestione di un'Opera Pia importantissima, ed a vantaggio della quale spiegarono in passato un'azione veramente meritoria. Rievocò con animo addolorato e con commosse parole la nobile figura del non mai abbastanza compianto Presidente cav. Enrico Bruni, decesso in Udine durante i tristi giorni della dominazione nemica. Ammiratore dell'opera fattiva ed umanitaria del cav. Bruni, riconobbe che a vantaggio dei miseri, diede e consumo in un lungo periodo d'anni tutte le sue migliori energie. La difficilissima carica di Presidente fu da Esso tenuta con alto senso di dovere e di sacrificio, con nobiltà di carattere, con rettitudine ammirabile.

Il Consiglio si associò al compianto espresso dal sig. Commissario, ed esternò la sua gratitudine verso l'Uomo indimenticabile che per tanti anni gli fu di guida preziosissima ed affettuosa.

Assistettero all'adunanza i signori: Bosetti Arturo, Bissattini cav, Giovanni e Del Pup Domenico instancabili collaboratori del Commissario nella difficile opera di riorganizzazione della Congregazione.

Ad essi il cav. Celotti rivolse i più cordiali e doverosi ringraziamenti.

I comunicati

Traffico oltre la linea d'armistizio

La Camera di Commercio ha ricevuto i seguenti telegrammi dal Ministero dell'industria e Commercio:

« Sono state impartite disposizioni ai Governatori militari che merci asportabili dal Regno potranno essere spedite oltre la linea d'armistizio e limiti territorio Fiume giusta seguente ordine:

1. quando sia dimostrato che pagamento avvenga in dollari, sterline, franchi francesi o in valuta svizzera o spagnola, olandese e scandinava;

2. quando sia dimostrato che valore della merce esportata si compensi con quello della merce importata;

3. quando siano esibiti certificati di Banche benevise ad autorità locali, attestanti che pagamento avvenga con apertura di credito;

4, quando trattasi di merce di cui nostro paese abbia sovrabbondanza e cui esportazione facciasi in concorrenza nel qual caso occorre permesso questo Ministero.

Per Ministero Commercio, Peratore »

« Consiglio superiore economico sedente a Parigi ha deciso togliere blocco Austria Tedesca ed Ungheria. Con successiva deliberazione sarà fissata data per ripresa commercio. Riservomi indicare limiti e modalità relative — Peratore ».

Riunione dei giovani esploratori

S'invitano i Giovani Esploratori già iscritti alla Sezione di Udine, ad intervenire ad una riunione che avrà luogo « Domenica 23 c. m. alle ore 10 » nei locali della Palestra di Via della Posta.

Il sottoscritto nutre piena fiducia che nessuno dei presenti in Udine vorrà mancare all'appello che ha per scopo, non solo di contare il numero dei G. E. rientrati in sede, ma altresì di prendere accordi per la continuità della Sezione che conta ormai patriottiche tradizione.

Si accettano nuovi iscritti.

Il Vice Presidente
G. di Colloredo Mels.

Possessori di titoli russi

La Camera di Commercio ricevette un telegramma del Ministero del Tesoro, avertente che tutti i cittadini italiani possessori di titoli russi devono farne denuncia alla Direzione Generale del Tesoro in Roma entro il corrente mese, specificando la specie dei titoli, il loro ammontare nominale ultima scadenza e gli interessi percepiti.

I tipografi in assemblea

Per domani, 23 tutti i tipografi sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà alle ore 10 ant. nei locali della Società Operaia, gentilmente concessi, per trattare importanti problemi riguardanti la classe.

« Un gruppo di colleghi » ci manda un appello rivolto « a tutti i tipografi »: « Intervenite numerosi », dice l'appello, « a questa assemblea, per discutere i nostri interessi. Nessuno manchi! »

Associazione nazionale dei combattenti

La costituzione della Sez. Friulana avrà luogo, come abbiamo già annunziato, domenica prossima 23 corr. alle ore 10.30 ant. presso la « casa del soldato » in via cavallotti.

Potranno intervenire tutti i militari combattenti della Città e della Provincia.

La classe 1887 in licenza illimitata.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare in cui si determina che dal 1.o aprile p. v. siano iniziate le operazioni per l'invio in licenza illimitata dei militari di truppa, compresi i sott'ufficiali della classe 1887, nonchè dei militari nati nell'anno 1887, ma arruolati in leve posteriori, che si trovano nelle condizioni previste dalla circolare 42 del *Giornale Militare* del corrente anno. I militari della specialità automobilisti saranno trattenuti circa un altro mese; e quindi si fa riserva di emanare apposito ordine del giorno per loro licenziamento.

I graduati della classe 1887, adibiti come personale presso gli stabilimenti militari di pena, saranno invece licenziati dalle armi il 1.o giugno p. v.

La censura telegrafica abolita pei telegrammi all'interno

Il Ministro degli Interni ha disposto che col 1. aprile sia abolita la censura sui telegrammi circolanti nell'interno del Regno, esclusi quelli diretti alla zona di guerra o provenienti da essa. In conseguenza, con tale data saranno soppressi anche gli speciali uffici di censura telegrafica interna istituiti presso le prefetture e sotto prefetture del Regno.

I trattenimenti alla « Casa del Soldato »

Un bel pubblico anche ieri sera alla Casa del Soldato, ed un programma variatissimo, molto divertente.

Il soldato sig. De Pascale ci ha fatto sentire due graziose canzonette. Il sig.r Nino Giori ha declamato con bei colori, la « Canzone di Legnano » di Carducci. Il sergente sig. Belli, violoncellista, ha suonato la Meditazione della « Thais » di Massenet, e l'Ave Maria di Gounod, con molta espressione.

Applauditissima la commedia in un atto « Villa Silvia » di G. Mariani, interprete principale il sig. Armando Scattolin

Molto bene eseguito il « Terzetto dei Dottori » del « Crispino e la Comare » dai signori Scattolin, Rama, Rech.

Ma il vero trionfatore della serata fu il sig. Samoggia, il quale prima nel suo attraentissimo repertorio di varietà ed infine interpretando la maschera di Sganapino nella farsa « Le sorprese di viaggio », ha destato nel pubblico la più schietta ilarità, attirandosi vivi e ripetuti applausi.

Elogi meritatissimi infine alla valente orchestrina.

Un programma pressochè uguale, naturalmente gratuito, è stato eseguito ieri nel pomeriggio per i soldati.

L'egregio signor maggiore Pivano, capo dell'Ufficio Informazioni dell'8.a Armata, che tanto si adoperò e adopera nel promuovere ogni cosa bella e giovevole, ci diceva come gli utili delle serate, vengano devoluti sotto forma di sussidi alle famiglie dei soldati poveri e noi, bene apprezzando tale forma di beneficenza, dobbiamo plaudire una volta di più alla bella e patriottica iniziativa.

Ebris.

Con lo spettacolo d'ieri sera che veniva dopo quello del pomeriggio, riservato esclusivamente ai soldati, si è chiusa la prima serie (avremo la seconda nella prossima settimana) di queste rappresentazioni, date a beneficio dei soldati e della « Casa del soldato » dell'armata.

Intanto da proventi dello spettacolo musicale di beneficenza di lunedì ultimo scorso si sono potute ricavare lire 500 e distribuirle alle famiglie dei soldati più bisognosi.

L'adunanza dei combattenti Friulani di domenica prossima

Ricordiamo ai combattenti friulani che l'adunanza per la costituzione della sezione friulana dell'*Associazione Nazionale dei combattenti*, con sede a Milano, seguirà domani domenica alle ore 10.30 ant. in un locale della *Casa del Soldato* in via Cavallotti.

Ad essa adunanza possono intervenire tutti i combattenti — e quindi anche quei gloriosi reduci dalla trincea che sono i mutilati — di Udine e della Provincia, ove la associazione combattenti dovrà avere sottosezioni e rappresentanze.

Croce Rossa Italiana Comitato di Udine
Soci nuovi perpetui

I Signori Conti Raimondo, Valfredo ed Agnese de Puppi, per onorare la memoria dell'amatissimo cugino Conte Cintio Frangipane, lo hanno inscritto Socio Perpetuo dell'Associazione.

L'ardito collerico

Il ferroviere Ferdinando Rigo stava rifornendo d'acqua una locomotiva, alla nostra Stazione, e per farlo adoperava una pompa. Alcuni soldati lo stavano guardando. Un ardito gli osservò non senza ironia che la pompa andava maneggiata in altro modo. Il Rigo rispose un po' adontato... e s'accese una piccola disputa. Ma breve. Poichè l'ardito, tratto dalla cintola il pugnale, menò al ferroviere due colpi che, per fortuna, non lo ferirono gravemente: poi, fuggì. Pronto, alla colpa seguì il castigo: nel saltare la cinta, si slogò un piede, ciò che permise d'identificarlo. Fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Profuga che beve veleno

La profuga Maria Lolis, oriunda da Gonars, era tornata da pochi giorni a casa, in via Treppo. Ella sperava di trovar qui la sorella, della quale non aveva notizie; sconfortata per la disillusione, e per il dolore provato nel vedere, la rovina della propria casa, ieri beveva una soluzione venefica.

Le furono prontamente praticate le cure del caso; per cui si trova ormai fuori di pericolo.

Una denuncia.

L'autorità di Pubblica Sicurezza ha denunciato certa Teresa Mauro, per appropriazione indebita di mobili.

Ella, durante l'occupazione austriaca, si era insediata nella casa N. 74 di via Tiberio De Ciani, ove aveva aperto una casa allegra. Trasferitasi più tardi in Vicolo Lungo N. 21, vi trasportò anche i mobili, i quali ora furono ritrovati dal proprietario in uno stato miserando.

Voci del pubblico

Pane di farina... con poco frumento.

Egregio Siggor Direttore,

Nella « Patria del Friuli » di ieri, 20 marzo, N.o 48 ho letto l'articolo intestato "*Riso senza tessera*" (firmato da un cittadino che protesta, anche a costo di farsi cestinare.) Considerazioni tutte giustissime, alle quali dò senz'altro la mia piena approvazione. L'articolo conclude che gli abitanti di questa Provincia sono i paria del Regno e con una magnanimità commovente accettano tutto quanto nei granai dello Stato venne risparmiato dai topi o dalle muffe.

A proposito, egregio Direttore, non Le sembra detestabile il fatto che mentre in tutte le altre città d'Italia fin dall'epoca dell'armistizio si mangia il pane — sia pure all'85 0[0] — ma di pura farina di frumento, qui ad Udine si ha il pane confezionato con una certa miscela di sostanze eterogenee inqualificabili?

Non Le sembra che queste popolazioni che hanno sofferto tanto e per l'invasione, e per il fatto d'essere state per oltre un anno in esilio, abbiano diritto ad un trattamento da parte dello Stato, se non migliore, almeno uguale a quello che si usa alle altre Regioni che non furono provate così duramente dalla guerra?

Un altro cittadino che protesta.

Fratellanza dei nostri forlivesi verso i maestri profughi.

I maestri che esularono nell'ospitale Romagna, col cuore sanguinante per l'onta di Caporetto e per aver lasciato casa, affetti, paese, tutto; trovarono negl'insegnanti della «*Sezione Magistrale Forlivese*, conforto e aiuti fraterni; essi ebbero alleviata l'amarezza dell'esilio da infinite gentilezze di colleghi coscienti e di cuore.

Il Presidente di quella Sezione, Sig. Ermenegildo Roli, si adoperò indefessamente **perchè i maestri profughi fossero convenientemente collocati, e perchè potessèro essere impiegati in scuole o uffici, e quando** gl'insegnanti profughi si costituirono in sezione *«della Lega Generale Insegnanti Profughi»* lo elessero a loro Presidente; carica che egli disimpegnò con **zelo veramente** encomiabile.

Avvenuta la liberazione delle terre invase, mentre si approssimava l'ora auspicata del ritorno, la Sezione Magistrale di Forlì, inviava ai maestri profughi il seguente messaggio:

Ai maestri profughi

La Sezione Magistrale di Forlì in quest'ora di esultanza manda il più cordiale saluto a Voi, o Colleghi profughi che per un anno soffriste con animo invitto dolore e privazioni, sosteneste sacrifici innumeri per la santa causa della Patria.

Come il ferro rovente battuto dal maglio dà le opere più utili, più pregevoli, così le vostre forti anime percosse dal dolore vilmente sopportato contribuirono a dare alla madre Patria la Vittoria che la liberà per sempre dal servaggio.

A voi l'orgoglio di aver cooperato per raggiungere sì nobile meta, a noi il compiacimento grande di chiamarvi Colleghi, Fratelli.

Per il Consiglio Direttivo della Magistrale
f. Ermenegildo Roli

Al nobile e fraterno saluto della Classe Magistrale di Forlì, così rispondeva il maestro Vitali Giacomo, per gli insegnanti profughi:

« Spettabile Sezione Magistrale di Forlì :

Il messaggio inviatoci dai Colleghi della Sezione Magistrale di Forlì, è saluto d'esultanza per l'invitto valore delle nostre truppe, per la splendida vittoria conseguita fulmineamente, e per la realizzazione di quelle aspirazioni che coronano lo sforzo grandioso, immane d'Italia nostra; è saluto di fratellanza perchè Voi, o colleghi, consci dei nostri sacrifizi, delle nostre sofferenze, e della nostra fede nei destini della Patria, ci portaste sempre ed ovunque, la parola del conforto e l'aiuto dei fratelli a fratelli. E noi, orgogliosi di aver sacrificato sull'altare della Patria ciò che ci fu più caro, fieri che dalle nostre dolorose rinunzie e dal nostro esilio sia sorta una coscienza nuova nella gioventù italiana, vi ringraziamo, o Colleghi, nel nome santo d'Italia redenta, per il vostro gran cuore e per tutto ciò che operaste per noi, nell'ora del dolore.

Ritornando nella nostra terra che il nemico calpestò, ricorderemo agli insegnanti rimasti, che i maestri di Romagna sentono profondamente la solidarietà di classe, e che furono più che fratelli a noi nella sventura.

***

***Tornati alle proprie terre, dalle colonne di questo giornale, i maestri profughi che furono nella provincia di Forlì**, rinnovano i ringraziamenti a tutti gl'insegnanti della Sezione magistrale Forlivese, e segnatamente sentano viva la gratitudine **verso il Presidente Ermenegildo Roli**, per l'opera **continua, incessante spiegata a pro dei maestri** profughi.*

Estendono pure** i loro ringraziamenti ai **preposti all'Ufficio Scolastico Provinciale** di Forlì **per le delicate attenzioni ricevute.

Oggi, a Venezia,
si compie un avvenimento storico.

Oggi, a Venezia, giungeranno, verso le 15, una gran parte delle navi austriache che, per i patti dell'armistizio, doveyano essere consegnate subito all'**Intesa**, e che invece l'Austria, compiendo **un'ultima** truffa in lega coi croati, cedette a costoro. Sono quindici, le navi austriache; e fra esse:

La *Tegetthoff*, dal nome che ricordava a noi Lissa dolorosa. **Questa** nave fu varata **dall'Austria nel 1912**. Entrerà nel bacino **di Venezia al comando** del capitano di vascello Acton, armata di 12 cannoni da 305, 12 da 150, 18 da 70 e 2 da 47, ha anche 2 mitragliatrici e 3 tubi di lancio. La nave è lunga 151 metri, larga metri 27.3, pesca metri 8.2 con uno spostamento di 20000 T. ed una velocità oraria di miglia 20.

La *Franz Ferdinand*, varata nel 1908, al comando del capitano di fregata Coltelletti, armata di 4 cannoni da 305, 8 da 240, 20 da 100, 6 da 70 e 2 da 47: ha anche 2 mitragliatrici e 2 tubi di lancio. La nave è lunga 131 metri, larga 25 e pesca 8.1; Tonn. **20.000, velocità oraria miglia 20.**

L'*Admiral Splaun*, varata nel **1917**. comandante capitano di corvetta Viale, armata con 7 cannoni da 100, 1 mitragliatrice e 2 tubi di lancio, con motori a turbina e velocità miglia 26.

La *Tatra* e la *Csepel*, varate **nel 1912**, comandate dai capitani di corvetta Goiran e Del Greco, armate con 2 cannoni da 100 e 6 da 70, tubi di lancio 4, velocità miglia 32.

Cinque torpediniere d'alto **mare**, con motori a turbina, 2 cannoni da 70 e 2 tubi di lancio, velocità miglia 28, comandate rispettivamente dai tenenti di vascello: Rognoni, Casati, Mariotti, Jacchino e Santini.

Le navi non sono state cedute **all'Italia**, come da taluno si crede (speriamo però che lo siano presto); sono state cedute all'intesa, come è stata ceduta **all'Intesa** la flotta germanica. Perciò la flotta **austriaca** che oggi passa a Venezia non batterà bandiera italiana, ma la bandiera dell'Intesa, bianca bleu e bianca.

Un avvenimento storico, **è questo**: e Venezia, **che pur** nel millennio della sua storia conta trionfi e glorie insuperate, può segnarlo fra i maggiori. Di poco è passato il mezzo secolo, e il feroce oppressore suo scomparso, e la flotta che fu prima strumento **dell'oppressione** — che fu poi mezzo di minaccia, la flotta entra in quel posto che già per essa sofferse.

Noi segniamo l'avvenimento con le parole d'un generale illustre: il generale Giardino il generale del Greppa: « Guardiamo negli occhi chi ci sta dintorno.

E a chi **dicesse** o **pensasse**: Novara! rispondiamo: undici volte Isonzo e Carso! chi dicesse o pensasse: Lissa! rispondiamo: Pola e Premuda! E a chi dicesse o pensasse: Custoza, Adua, Caporetto! rispondiamo: Gorizia, e tre volte Piave, e tre volte Piave, e tre volte Grappa, e la vittoria finale!...?

Il fanciullo italico, cui **venga domandato**: chi sei tu? impari d'ora innanzi a rispondere, prima del **suo** nome: Sono un italiano!...

Il conflitto ucraino-polacco

PARIGI 22. A **proposito del conflitto** ucraino-polacco, il «Temps» **scrive che nessuna** risposta è giunta fino a **ieri** ai **radiotelegrammi** inviati mercoledì, i quali invitavano i belligeranti a sospendere le ostilità.

Provvedimenti a favore degli ex funzionari austriaci

ROMA 22. Il **comando supremo** (**segretariato generale per gli affari civili**), **in** considerazione del disagio causato dal deprezzamento della valuta austriaca ai funzionari provenienti dall'amministrazione austro-ungarica confermati in servizio, ha loro concesso, d'intesa col ministro del tesoro, una notevole sovvenzione straordinaria, adottando, come base della stessa, il sussidio di caroviveri concesso dal cessato regime come quello che, tenendo conto delle condizioni di famiglia e di carriera e delle varie classi di impiegati, dimostravasi il più opportuno per un provvedimento di equità. Del beneficio si giovano anche i maestri ei i curatori d'anime. Con tale provvedimento, si intende abrogata ogni altra disposizione con la quale si era parzialmente cercato di ovviare alla predetta situazione.

Gli enti locali e le altre istituzioni sono stati autorizzati a **concedere** analoga **sovvenzione**, quando non abbiano già provveduto diversamente in maggiore misura.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Quest'oggi alle 13.30 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi spegnevasi in Muzzana del Turgnano, circondato dall'affetto dai suoi cari

Pez Costantino

Farmacista

La moglie inconsolabile **Brun Luigia**, i figli Caterina e Nino e i parenti tutti **danno** il doloroso annuncio.

I funerali avranno **luogo** sabato **22** alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Muzzana del Turgnano li 20 marzo 1919

ULTIMA ORA

I voti e la stretta minore delle sorelle latine

PARIGI 23. *Una importante riunione di uomini politici ed economici **giornalisti francesi** italiani si è **tenuta oggi nello** sede dell'associazioni italo-francese con lo scopo di **completare** gli studi dei gravi problemi **del giusto** regolamento delle spese di **guerra** e **della società finanziaria delle nazioni**. che furono oggetto **di una interessante inchiesta** eseguita della stessa associazione e alla quale risposero già Lord Cecil Robert, Clementel, Ribot, Luzzatti. Alla seduta presieduta dal senatore Moudgeol ex ministro assistevano l'**on Barzilai** l'ambasciatore **Bonin di Longare** gli on. **Chiesa, Canepa e numerose** notabilità. **Sono stati approvati** i seguenti voti:*

*Che i governi francesi e italiani ispirandosi agli interessi reciproci ai quali incombe il pesante carico di essere vicini alla Germania **formino** nella società delle nazioni il **blocco latino** e colgano tutte le occasioni per rendere più stretti i legami politici economici finanziari tra **le due nazioni** e per agire di **comune accordo** nei loro rapporti con **gli altri paesi**, specialmente per **quanto** concerne i loro **oneri** di **guerra**, **i loro crediti all'estero** e i loro atti di commercio.*

*Che i paesi uniti nella lotta contro **l'imperialismo** delle potenze centrali continuino a solidarizzarsi dei loro sforzi e a aiutarsi a vicenda con tutti i mezzi per permettere la ripresa della vita economica e sociale dei paesi alleati.*

*Che la **conferenza** della pace porti tutta **l'attenzione** allo studio della situazione finanziaria creata dalla **guerra** a certe nazioni che come la Francia e l'Italia sopportano più **pesantemente** gli oneri nella lotta vittoriosa.*

*Che nella liquidazione finanziaria della **guerra** il nemico sia costretto a pagare in **tutta** la misura della **sua potenza economica** e che la ripartizione fra i paesi alleati e associati sia fatta nella proporzione inversa della loro ricchezza e diretta delle loro **perdite**.*

***Che il governo americano** Britannico e Giapponese si persuadano della necessità di regolare secondo giustizia la situazione economica e finanziaria **creata dalla guerra** ed uniscano la loro volontà e quella della Francia e dell'Italia per una **equa soluzione** di questa **delicata questione**.*

Carlo I... ed ultimo non sa ancora dove andare.

ZURIGO, 21. Si ha da Vienna: L'aiutante di campo dell'ex imperatore Carlo, intervistato dal corrispondente della *Neue Freie Presse* ha smentito la notizia secondo la quale l'ex imperatore avrebbe domandato di trasferirsi in Svizzera.

— L'agenzia dello stato (ha risposto l'aiutante) è male informata. Naturale che il Governo voglia che siano rispettate le leggi dell'assemblea nazionale, ed esso non lasciò alcun dubbio all'ex imperatore Carlo che, conservando il titolo d'imperatore e la corte andrebbe contro i principi dello stato. L'ex imperatore Carlo non abdicò; nè la costituente ha parlato e la sua decisione è inappellabile. Prima conseguenza dev'essere l'abdicazione dell'imperatore e di tutta la dinastia. Ciò non è avvenuto sinora. Inoltre non si deve dimenticare che l'Austria tedesca vuol vivere in pace e in amicizia con gli stati vicini, e quindi non può permettere agli abitanti del paese che essi si arroghino diritti sovrani i quali creino imbarazzi all'Austria tedesca.

Le contestazioni tedesco-polacche.

PARIGI, 22. Il *Temps* dice che la commissione incaricata di fissare le frontiere fra la Polonia e la Prussia ha proceduto, su richiesta di Lloyd George, ad un nuovo esame, in seguito al quale essa ha mantenute le sue precedenti conclusioni. Lo stato polacco comprenderebbe 25 milioni di abitanti, dei quali in tutto 3 milioni di tedeschi che per la maggior parte sono sparsi sull'insieme del territorio. I due distretti di Marienwerder e di Rosemberg, di cui Lloyd George si era preoccupato, comprendono una popolazione prevalentemente tedesca, ma essi non possono essere tolti alla Polonia poichè sono attraversati dalla ferrovia che va direttamente da Warsavia al Baltico, e se la Prussia conservasse questi due distretti, essa potrebbe intercettare i traffici della Vistola.

Cose interne della Prussia.

ZURIGO 21. Si ha da Berlino: L'assemblea consituente prussiana ha approvato il progetto per il riordinamento del potere statale. In seguito a ciò, il primo ministro Hirsch ha dichiarato che il ministero si ritirava. Il presidente dell'assemblea, al quale spetta la nomina del gabinetto, ha pregato il ministero in carica di dirigere gli affari sino alla costituzione del nuovo gabinetto.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCASI in Udine, possibilmente centro, subito, magazzino per deposito e vendita mobili nuovi d'importazione. Scrivere B 428 Unione Pubblicità Via Manin Udine.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI dà consultazioni mediche in Via Poscolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

CALCE viva in zolle, dolce per uso edilizio e agricolo delle Fornaci Bresciane. Rappresentante Gerli Luigi, Milano - Viale Lodovica 13.

AUTO EXPRESSO - corriere settimanale Milano Udine recapito Udine Via Cussignacco 27. Milano Largo 18 telefono 6552.

FILO rocchetti, bobine, stringhe, crema calzature, occhielli, tacchi Pirelli, cera sformare, tomaie, nero istantaneo, generi calzature, prezzi minimi. Fratelli Marino, Via Spadari, 7 - Milano.

AFFARONE Partita sardine sanissime all'olio in scattole a 150 la cassa. Rivolgersi - Silvio Savio Via Grazzano N. 9 Udine.

TRASPORTI con Camions in provincia e dintorni - Garantita Consegna - Prezzi da non temere concorrenza Toffano e Comp. fuori porta S. Lazzaro N. 1 Udine.

FRANCESCO COGOLO, il pedicure che i friulani tutti conoscono, offre di nuovo l'opera sua a quanti soffrono di calli, occhi pollini e alterazioni delle unghie. Il suo recapito è in via Savorgnana, 16. Richiesto, si reca a domicilio.

BANCA CATTOLICA di UDINE

Soc. An. Coop. a Capitale illimitato

Sede: Piazza Patriarcato (Palazzo proprio)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Essendo andata deserta per mancanza del numero legale l'Assemblea ordinaria e straordinaria di prima convocazione indetta per il giorno di giovedì 20 Marzo and., si avvertono i Signori Azionisti che, come indicato nell'avviso 1.o corr. debitamente pubblicato, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo il giorno di *Giovedì 27 marzo corr.* alle ore 10 ant. presso la Sede della Banca con lo stesso

ORDINE DEL GIORNO:

e cioè: *Parte ordinaria*

1.o - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2.o - Relazione dei Sindaci;

3.o - Deliberazioni sul Bilancio al 31 Dicembre 1918;

4.o - Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione, dei tre Sindaci effettivi e dei due supplenti dei tre Arbitri effettivi e dei due supplenti.

Parte straordinaria

1.o - Trasformazione della Società da Anonima Cooperativa in Anonima Semplice con modificazioni dello Statuto.

Udine, 21 marzo 1919.

Il Presidente MARTINUZZI FRANCESCO — Il Direttore MIANI ARTURO

Vedi avviso quarta pagina

Le inserzioni a pagamento per

“La PATRIA del FRIULI„

si ricevono esclusivamente dalla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

UDINE - Via Manin N. 8 e sue Filiali

PREZZI

per ogni linea o spazio di linea di corpo 7:

Pubblicità in abbonamento: IV. pagina L. 0.30; III. id. » 0.60; Cronaca » 2.—

Avvisi ufficiali, occasionali: IV. pagina L. 0.75; III. id. » 1.50; Cronaca » 3.—; Finanziari e Necrologie » 1.50

Economici: Ricerche d'impiego, per parola L. 0.05

Altri avvisi, per parola L. 0.10
(Minimo L. 2.00)

Tassa governativa in più